

No al mangificio, ma sì al gelato La Regione fa irritare il Comune

Dalla giunta Rossi via libera al locale nell'ex Feltrinelli. E l'intesa sulle regole Unesco?

«Se andrò all'inaugurazione della gelateria? Intanto vediamo se questa gelateria ci sarà» sorride amara l'assessora alle Attività produttive di Palazzo Vecchio, Cecilia Del Re. È il cono della discordia. E la discordia è con la Regione che, dopo aver firmato con il Comune un protocollo d'intesa per lo stop di 3 anni a nuove attività commerciali legate al cibo nel centro di Firenze sta per affidare, dopo un bando, gli spazi dell'ex libreria Feltrinelli International di via Cavour a una maxigelateria di una società belga.

Ma andiamo con ordine: il 28 marzo scorso l'assessora Del Re e la giunta toscana siglano il patto sulla scia delle mosse del Comune che, accelerando sul piano Unesco del 2016, vuole mettere un muro definitivo per tre anni a nuove aperture nel centro già diventato mangificio. Sorrisi e parole di giubilo.



Si va avanti: il 4 aprile via libera della giunta comunale al giro di vite sul regolamento Unesco, si va in Consiglio il 28 aprile e arriva il semaforo verde che porta alla pubblicazione il 6 maggio. È fatta: che non si farsisca un panino in più per i prossimi tre anni. Peccato che, dopo vari bandi deserti (anche di vendita) per gli spazi lasciati vuoti, nel 2014, dalla libreria di volumi in lingua, gli uffici della

La ex libreria Feltrinelli International di Via Cavour, qui potrebbe arrivare una catena di gelaterie belghe

direzione patrimonio della Regione, ne abbiano emesso un altro il 12 aprile, scaduto il 24 maggio. E, sorpresa: stavolta un cliente c'è, i gelatai belgi appunto.

Che è successo nei 500 metri tra Palazzo Vecchio e la sede della giunta regionale in piazza Duomo? «Non lo so, so che sono perplessa — sospira Del Re — prima firmano un accordo con noi, poi danno gli spazi a una gelateria. Incontreremo la Regione, verificheremo i tempi. Ma anche se il bando fosse in regola perché precedente al nostro regolamento, la gelateria rientrerebbe nella versione precedente del piano Unesco che impone 100% di ingredienti toscani. Se non li possono offrire dovranno passare dalla commissione deroghe».

E la Regione che dice? «Abbiamo sostenuto quell'intesa — risponde l'assessore al Turismo Stefano Ciuffo — perché ne condividiamo lo spirito. La questione di via Cavour rientra in valutazioni precedenti, di valorizzazione necessaria del nostro patrimonio. Comunque avevamo in mente altre situazioni di maggiore allarme per la città di Firenze, come piazza Duomo, non mi sembra che via Cavour sia nelle stesse condizioni». Per il collega Bugli, che la ha delegata al Patrimonio, «la questione è puramente tecnica. Ne so poco, credo gli uffici siano andati avanti dopo i bandi precedenti. Ora il bando è chiuso, fare diversamente sarebbe illegittimo. Siamo pronti a metterci a sedere col Comune». Poi aggiunge: «Un bando di affitto deve essere aperto a tutti. Se poi chi vince per altri motivi non può aprire non aprirà».

Edoardo Lusena
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cecilia
Del Re



Vittorio
Bugli



Stefano
Ciuffo

